

CAESAR, Il doppiopesismo grillino: in Sardegna sulla breccia anche se condannati

Date : 3 Maggio 2019



Il vicepremier e capo politico del *Movimento 5 Stelle*, **Luigi Di Maio**, nel disperato tentativo di farsi notare, ha chiesto a gran voce, per giorni e giorni, le dimissioni del *sottosegretario leghista alle Infrastrutture*, *Armando Siri*, indagato per corruzione, senza aver ancora ricevuto neppure un avviso di garanzia, inducendo il *presidente Conte* a prospettare la revoca in occasione del prossimo *Consiglio dei Ministri*.

Eppure in **Sardegna**, dove il *capo pentastellato* non è mai stato seguito da folle oceaniche, si sono usate **ben altre premure nei confronti di un altro 'illustre' pentastellato**: l'ex sindaco di Assemini, **Mario Puddu**, che sognava di [diventare presidente della Regione prima di essere disarcionato](#) da una **condanna in primo grado per abuso d'ufficio**. Oggi, mentre al *sottosegretario Siri* è negata anche la possibilità di attendere il previsto *'faccia a faccia'* coi *Pm di Roma*, l'estate scorsa **Di Maio** non fece una piega quando **Puddu si candidò alle 'regionarie'**, e le vinse (*come ampiamente previsto...*), pur essendo già stato richiesto il suo rinvio a giudizio. Fu sollecitato, con calma olimpica, un rito abbreviato, che si celebrò ad ottobre e si concluse con la condanna. Al netto di qualche **patetica lettura 'complotista'** da parte di alcuni grillini troppo zelanti, ci fu l'inevitabile *'passo indietro'*, gabellato dai pentastellati come atto meritorio benché forzoso, e, considerato il rigido *'codice etico'* grillino, ci si aspettava che l'ex sindaco asseminese venisse allontanato o, quanto meno, messo in disparte. Niente di tutto ciò. Oltre a gironzolare per le redazioni dei quotidiani e delle televisioni, tra dibattiti e interviste, in qualità di **'dirigente' del Movimento 5 Stelle** a tutti gli effetti, nonostante le proteste di tanti attivisti e simpatizzanti pentastellati, **Puddu**, che già lo scorso gennaio si è concesso una passeggiata pubblica a *Sassari* col *'puro e duro'* **Di Maio**, questo sabato, in occasione di un evento elettorale previsto ad *Assemini*, accoglierà sicuramente *in pompa magna* il suo *capo politico*, ormai destinato alle piccole piazze per porsi al riparo da figuracce, come quella sperimentata nel *Capoluogo*.

Anche se l'attuale posizione di **Puddu**, privato cittadino privo di mandati elettorali ma non di carichi pendenti, è diversa da quella del *sottosegretario Siri*, sul piano del potere effettivo le distanze vengono a

sfumare, dato che l'*ex sindaco di Assemini*, quale coordinatore della campagna elettorale pentastellata, ha **concorso a 'designare' ben nove parlamentari**, *'cooptati'* da **Di Maio** nei collegi uninominali senza passare per le *'parlamentarie'*: cosa ne sia uscito fuori, tra deputati-velisti e aperti simpatizzanti del regime comunista di *Maduro*, è chiaro a tutti. Mentre continua ad essere così incredibilmente *'tollerante'* nei confronti di un condannato in primo grado, **Di Maio**, che ha da tempo sostituito i programmi con gli attacchi e le invettive, invece di criticare con troppa fretta la maggioranza che governa la Regione Sardegna, potrebbe **riflettere sugli errori**, anche suoi, che hanno **ridotto i pentastellati sardi**, dopo aver conseguito il 42% dei voti alle Politiche del 2013, a **non toccare palla in occasioni delle scorse elezioni regionali**. Prima o poi, l'onda lunga delle *Regionali*, che in tutta Italia vedono trionfare l'*alleato-nemico Salvini* assegnando al *M5S* percentuali in crollo costante, potrebbe diventare uno *tsunami nazionale*, soprattutto ora che in tanti hanno capito come **coerenza ed onestà** non possano essere patrimonio indiscusso dei grillini.

Caesar

(sardegna.admaioramedia.it)